

Dopo aver chiesto un aggiornamento su ciascuno dei capitoli di Kitamachi, Shin'ichi parlò dell'atteggiamento e del comportamento ideali dei responsabili di capitolo delle Divisioni uomini e donne, fornendo esempi concreti. «È importante comprendere e “abbracciare con cuore aperto” coloro che hanno smesso di praticare e hanno lasciato la Soka Gakkai. Invece di recidere i legami con loro, spero abbiate sempre la sensibilità di dire: “Se dovessi avere qualche problema o preoccupazione, io ci sarò sempre per te, siamo amici.” «Anche se alcune persone si allontanano dalla Soka Gakkai, concentratevi sul far crescere con pazienza i membri che rimangono, aiutandoli a diventare individui capaci ed eccezionali. Quando svilupperanno cinque o dieci volte la forza che hanno adesso, il capitolo crescerà enormemente. «A tal fine, desidero che voi, responsabili di capitolo delle Divisioni uomini e donne, incontriate ciascuno dei vostri membri e ve ne prendiate cura avendo sempre a cuore la loro felicità. Pregate con la ferma determinazione di incoraggiare ognuno di loro, senza eccezioni, a essere un campione di kosen rufu, e di aiutarli a diventare tutti assolutamente felici. Più lo farete, più le divinità celesti vi proteggeranno. «In quanto responsabili, vi prego di stabilire come obiettivo delle vostre attività l'essere sempre al servizio dei membri. Personalmente, è così che ho sempre fatto. «Anche se praticate il Buddismo di Nichiren, sono sicuro che tutti voi affrontate problemi e difficoltà. Oltre a ciò, vi siete assunti una responsabilità all'interno dell'organizzazione, il che significa che condividete le lotte e le preoccupazioni dei compagni di fede del vostro capitolo. Forse vi sembrerà di stare scalando una ripida salita portando sulle spalle un fardello di preoccupazioni molto più grande del vostro stesso peso. Tuttavia, considerando le sofferenze dei membri come vostre, potete espandere enormemente il vostro stato vitale. È lottando instancabilmente per kosen rufu nelle circostanze più difficili che accumulerete un'immensa fortuna e godrete di meravigliosi benefici. Vi prego di non dimenticare mai la legge buddista di causa ed effetto.» I Bodhisattva della terra, apparsi nell'Ultimo Giorno della Legge, hanno come pensiero e preoccupazione principale l'aiutare e incoraggiare gli altri, animati dal desiderio che tutti siano felici. Si impegnano a fare questo mentre lottano contro il proprio karma e le proprie sofferenze. Di conseguenza, le loro vite risplendono di nobile umanità, della luce dell'umanesimo buddista. Incoraggiando i responsabili a tenersi pronti a qualsiasi sfida, Shin'ichi continuò: «Il cammino della Soka Gakkai è costellato di tempeste. Questo perché è il cammino della verità e della giustizia. Alcuni mass media continueranno a calunniarci e diffamarci. Le autorità, temendo l'emergere di una nuova forza di persone risvegliate in cerca di riforme, prenderanno di mira la Soka Gakkai e ordiranno ogni sorta di complotto contro di noi. «Ma se i responsabili di capitolo delle Divisioni uomini e donne creano e mantengono forti legami di fiducia con i membri, la Soka Gakkai rimarrà solida. In definitiva, tutto dipende dai legami che abbiamo con gli altri. Nessuna calunnia meschina potrà mai recidere degli autentici legami umani. Nel momento in cui ottenete la piena fiducia dei membri del vostro capitolo e dei vostri amici, tutto andrà bene. In altre parole, la Soka Gakkai si trova dentro di voi. Vivete con la convinzione che la rete di fiducia che create è di per sé lo sviluppo di kosen rufu.» **NRU 28, PAG. 36**

Al termine della canzone, Shin'ichi riprese a parlare, esprimendo i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti i responsabili di capitolo delle Divisioni uomini e donne che si impegnavano ogni giorno con grande dedizione nonostante l'intenso caldo estivo. Condivise inoltre le sue grandi speranze per il successo delle prime riunioni generali a livello di capitolo che si sarebbero tenute in autunno, e parlò dell'atteggiamento con cui impegnarsi nelle attività della Soka Gakkai. «In primo luogo, è essenziale offrire costantemente incoraggiamenti e guide personali con la profonda determinazione di aiutare ogni membro del capitolo a crescere e a diventare una meravigliosa persona capace. «Qual è il tesoro più grande della Soka Gakkai? Sono le persone. Sostenere le persone conduce direttamente al

progresso di kosen rufu. E le guide personali costituiscono la via più certa per far crescere persone capaci.» Lungo il cammino di kosen rufu, ci troveremo di fronte a molte sfide da superare mentre portiamo avanti le nostre attività. Ciascuno di noi deve quindi agire con coraggio, profondo impegno e determinazione. Alcuni membri partecipano alle attività perché ispirati dall'ideale di kosen rufu di realizzare la pace nel mondo e la felicità di tutte le persone. Altri invece sono mossi dalla determinazione di aprire una breccia e trasformare un aspetto del proprio karma, come quello economico o della salute. Altri ancora prendono parte alle attività perché desiderano approfondire la propria convinzione nella fede. Uno degli scopi più importanti delle guide personali è aiutare ogni persona a chiarire la ragione per cui pratica e si impegna nelle attività per kosen rufu. È incoraggiarla a dedicarsi alla pratica buddista e alle attività della Soka Gakkai con entusiasmo e speranza. Lo scrittore argentino Eduardo Mallea (1903-1982) dichiarò che laddove c'è uno scopo chiaro, c'è gioia e azione. Nelle grandi riunioni il tempo è limitato e il focus principale è la presentazione delle attività che si andranno a svolgere. Ma affinché queste attività si realizzino come previsto, è fondamentale che i responsabili di capitolo parlino con i membri della loro zona e li aiutino a comprendere l'importanza di essere coinvolti. Se trascuriamo questo compito fondamentale, la nobile impresa di kosen rufu finirà per rimanere incompiuta. «In secondo luogo» continuò Shin'ichi, «dedicarsi con tutto il cuore a sostenere i propri membri equivale a dedicarsi a kosen rufu e porta benefici incommensurabili. Pertanto, siate convinti che tutti i vostri sforzi per far crescere gli altri aiutano anche voi. «Come terzo punto, vi prego di sviluppare e mantenere una forte fede, provando gratitudine e gioia per poter portare avanti questa nobile pratica buddista che ci permette di conseguire la Buddità in questa esistenza. «In quarto luogo, desidero che siate responsabili compassionevoli, che pregano con profonda dedizione ogni giorno affinché tutti i membri ricevano i benefici della fede.» Shin'ichi volle soffermarsi su questi punti essenziali per i responsabili di capitolo in vista delle riunioni generali a livello di capitolo. In chiusura del suo intervento disse: «Nella vita quotidiana e lungo il cammino di kosen rufu affronterete sicuramente problemi e sofferenze. Ma ogni volta che vi sentite bloccati, senza una via d'uscita, recitate Nam myoho renge kyo. Noi abbiamo sempre il Gohonzon! «Una fede e una preghiera forti apriranno la strada davanti a voi e determineranno ogni cosa. Vi prego di stabilire una condizione vitale vasta e serena, mettendo il daimoku al primo posto. «I Bodhisattva della terra lottano nella palude del mondo reale e sbocciano magnificamente come puri fiori di loto di felicità e vittoria, mostrando una meravigliosa prova concreta. «Voi siete i brillanti responsabili delle Divisioni uomini e donne della nostra fiera organizzazione di Tokyo. Vi esorto a guidarci verso un ulteriore passo avanti con assoluta fiducia e convinzione. «Desidero concludere il mio intervento di oggi con tre urrà per la grande Tokyo!» La storica riunione dei responsabili di capitolo di Tokyo terminò in un clima di profondo ottimismo. **NRU 28, PAG. 159**

Il 6 gennaio si tenne la prima riunione dei responsabili di centro del secondo “Anno dello Studio” (1978) presso la Sala di kosen rufu nel centro culturale di Shinanomachi a Tokyo. Durante la riunione venne annunciata l'implementazione di una nuova struttura organizzativa incentrata sui capitoli per la seconda fase di kosen rufu. Una vigorosa ripartenza avrebbe avuto luogo a partire dai nuovi capitoli appena fondati e dai loro rispettivi responsabili delle quattro Divisioni. L'introduzione di questa nuova struttura, proposta su richiesta di tutte le Divisioni, era stata sottoposta all'attenta valutazione da parte dei vice presidenti della Soka Gakkai e dei responsabili di prefettura. In base al vecchio sistema, di tipo “verticale”, erano i responsabili di capitolo delle Divisioni uomini e donne a sostenere e incoraggiare direttamente i compagni di fede, e a impegnarsi nelle attività di propagazione. Nel nuovo sistema, basato invece su aree geografiche, i responsabili di capitolo avrebbero sempre avuto lo stesso ruolo, ma con la possibilità di mettere profonde radici nelle loro comunità locali, impegnandosi nel dialogo buddista con

le persone e costruendo un'organizzazione che aiutasse i membri a sviluppare la loro fede e la loro pratica come da tradizione della Soka Gakkai. I nuovi responsabili di capitolo erano molto entusiasti di questa novità. Essi rinnovarono la loro determinazione, dando grande importanza a questa riorganizzazione. Questo perché avevano visto con i loro occhi o erano venuti a conoscenza delle grandi lotte intraprese dai responsabili di capitolo agli albori dell'organizzazione. Nell'aprile del 1951, poco prima che Toda diventasse secondo presidente, la Soka Gakkai contava dodici capitoli. Quando venne nominato presidente, i membri erano circa tremila. Tuttavia, sei anni dopo, l'organizzazione era cresciuta, con ben trentatré capitoli, tra i quali ve ne erano alcuni che contavano oltre centomila famiglie praticanti. In altre parole, alzando coraggiosamente il vessillo della Legge, i responsabili di capitolo erano diventati i protagonisti della realizzazione di kosen rufu e, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, avevano dato costanti contributi alla costruzione dell'organizzazione. Un grande progresso si realizza attraverso sforzi incessanti, senza un attimo di disattenzione, esitazione o inazione. Nei giorni pionieristici della Soka Gakkai Shin'ichi Yamamoto aveva preso posto nella prima linea per kosen rufu come responsabile del capitolo Bunkyo. All'epoca decise di sostenere ogni membro del capitolo affinché diventasse felice. Mettendo la preghiera al primo posto, egli agiva facendo in modo che ognuno sviluppasse una solida pratica giornaliera di gongyo, si impegnasse con gioia nelle attività della Gakkai, sperimentasse la grande gioia di condividere il Buddismo con gli altri e approfondisse la fede. Shin'ichi aveva sempre considerato il fatto di diventare responsabile all'interno della Soka Gakkai come l'occasione di prendersi cura dei discepoli del Buddha per conto del Buddha stesso, ovvero di assumersi la responsabilità del benessere di ciascun membro, quanto di più prezioso esisteva al mondo. Per questo motivo non riusciva a restare inerte se anche a una sola persona rimaneva in uno stato di sofferenza e infelicità. La società è intrisa di sfide e cambiamenti continui. È difficile percorrere agevolmente il nostro cammino senza una solida condizione vitale, convinzioni incrollabili e abbondante saggezza, la cui fonte suprema è la fede nella Legge Mistica. Shin'ichi recitava ogni giorno per la felicità dei suoi compagni di fede. Si impegnava con tutte le sue forze per condividere il Buddismo di Nichiren con le persone, fornendo un esempio di come realizzare kosen rufu attraverso la diffusione compassionevole della Legge Mistica e, al contempo, mostrando ai membri la via diretta verso la felicità. Nichiren Daishonin scrive: "Il Sutra del Loto [Nam myoho renge kyo] offre un mezzo segreto per condurre tutti gli esseri viventi alla Buddità". La nostra pratica buddista, i nostri sforzi profusi nelle attività di propagazione e per la realizzazione di kosen rufu sono tutte azioni che hanno come scopo la nostra felicità. Shin'ichi desiderava che i suoi compagni di fede ne fossero consapevoli e desiderava inoltre che dessero prova concreta della realizzazione della loro felicità personale. Da quando divenne responsabile di capitolo, l'atmosfera del capitolo Bunkyo si trasformò radicalmente. Da quel momento in poi le riunioni di discussione erano sempre piene di volti luminosi e sorridenti. Questo perché, avendo subito compreso che la chiave per la felicità consisteva nella partecipazione alle attività della Gakkai, i membri agivano prontamente nel condividere il Buddismo del Daishonin con gli altri. Di conseguenza, uno dopo l'altro iniziarono a sperimentare i grandi benefici della pratica buddista. Durante le riunioni di discussione, i presenti non vedevano l'ora di condividere le loro esperienze. Le loro storie toccavano il cuore delle persone, incoraggiando i praticanti e ispirando a provare chi ancora non aveva cominciato, dando così avvio a un'ondata di gioiose attività. Una solida organizzazione, un'organizzazione invincibile nel regno di kosen rufu, è un luogo in cui le esperienze dei benefici della fede fioriscono incessantemente nella vita dei membri. Risvegliatosi alla sua missione di Bodhisattva della terra mentre era in prigione, Josei Toda si mise alla guida del movimento di kosen rufu dopo la guerra e ricostruì la Soka Gakkai ripartendo da dodici capitoli. Da quel modesto punto di partenza, l'organizzazione è progredita e il suo sviluppo è stato davvero eccezionale.

Oggi, mentre la Gakkai avanza nella seconda fase di kosen rufu, i suoi centri culturali e altre strutture vengono costruiti in tutto il territorio giapponese, dando vita a una cittadella della Legge. Shin'ichi era convinto che ancora più importante fosse far emergere un gran numero di persone capaci. Le varie sedi dell'organizzazione possono anche essere meravigliose, ma senza persone capaci sarebbe come avere una grande nave senza il suo capitano, il capo ingegnere e il resto dell'equipaggio. Per questo motivo decise di elaborare un sistema di capitoli basato sulle comunità locali. Aveva deciso di ridare vita a quell'energia che animava i capitoli quando l'organizzazione stava compiendo i suoi primi passi, per far traboccare ogni angolo della Soka Gakkai di spirito combattivo e per formare responsabili audaci per kosen rufu. Aveva iniziato ad agire con questo preciso scopo nel febbraio dell'anno precedente, il 1977. Durante la commemorazione funebre per i membri che si erano dedicati allo sviluppo del capitolo Suginami, Shin'ichi propose la formazione del gruppo Suginami, formato dai membri che facevano parte del capitolo Suginami originale. Successivamente e analogamente si formarono il gruppo Kamata e diversi altri gruppi, a rappresentare i dodici capitoli originali. Shin'ichi desiderava che i membri che avevano avuto esperienza diretta delle attività agli albori del nostro movimento trasmettessero il loro spirito e il loro impegno ai nuovi compagni di fede, passando loro il testimone dello spirito indomito della Soka Gakkai. **NRU 26 PAG. 95**

«Conseguire la Buddità e ottenere benefici nella fede non ha a che vedere con la posizione che ricopriamo all'interno dell'organizzazione. Bensì, riguardo la profondità della nostra fede nel Gohonzon e nella Legge Mistica, a cui siamo direttamente collegati. La Soka Gakkai ha costantemente condiviso questa verità con tutti. «Affinché la Gakkai possa funzionare in unità e nell'intento di permettere a ogni persona di conseguire la Buddità e con l'obiettivo di realizzare kosen rufu, è essenziale che vi sia un "cardine". Tutte le organizzazioni o istituzioni necessitano di un cardine, altrimenti regnerebbero la disorganizzazione e il caos. «I responsabili rappresentano quel "cardine". Per esempio, all'interno della Divisione uomini, i responsabili di prefettura, i responsabili di zona, i responsabili di settore e i responsabili di gruppo sono tutti dei "cardini". «In particolare, spero che tutti i nostri nuovi responsabili di capitolo avanzino con orgoglio con la convinzione assoluta di essere i "cardini" più importanti della Soka Gakkai». Affinché ogni capitolo si assumesse la piena responsabilità di kosen rufu all'interno delle rispettive comunità, Shin'ichi Yamamoto sottolineò l'importanza di partecipare alle attività stabilendo obiettivi concreti di crescita. Proseguì dicendo: «Con l'avvio della nuova struttura organizzativa incentrata sui capitoli, kosen rufu subirà un'accelerazione, avvicinandoci al xxi secolo, le attività della Soka Gakkai avranno luogo in diversi contesti. Quanto più ciò accadrà, tanto più dovremo rimanere ancorati alle basi della pratica. «Quali sono, pertanto, le nostre basi? Si tratta di fare gongyo e di recitare un daimoku sincero e determinato davanti al Gohonzon. Esse comprendono inoltre il dialogo con gli altri e la diffusione della Legge Mistica spinti dal desiderio di condurre la persona che abbiamo di fronte a noi verso la felicità, e di sostenere i nuovi membri, aiutandoli a diventare persone capaci per kosen rufu. Tutto ciò costituisce le fondamenta della nostra pratica buddista. «Esorto tutti i nostri nuovi responsabili di capitolo a far diventare ogni membro un individuo ancora più capace di voi. A tale scopo, è fondamentale che rispettiate, valorizzate, comprendiate, sosteniate e lodiate ogni singola persona. Vi prego di non dimenticare che l'atteggiamento di base più importante nella fede è fare tutto ciò che possiamo per servire e sostenere ciascun individuo. «È in questo modo che possiamo trasformare la storia delle religioni, che troppo spesso ha visto i movimenti religiosi soccombere al potere dell'autorità, ponendo il clero al di sopra dei laici. Di fatto, questo è forse l'unico modo per superare l'inerzia, la burocrazia e il vuoto formalismo, difetti ai quali tutte le organizzazioni sono fin troppo facilmente predisposte. Inoltre, nel regno del

Buddismo di Nichiren, questo è il requisito fondamentale per assicurare il perpetuarsi eterno del grande insegnamento della Legge Mistica». Le religioni, gli stati, i movimenti non devono mai ridurre le persone a un mezzo per raggiungere un fine. Il loro scopo deve sempre essere quello di proteggere le persone. Questo è il vero umanesimo. «Valorizzare ciascun individuo»: queste semplici parole condensano la filosofia e gli ideali del Buddismo di Nichiren, che insegna il rispetto per la dignità della vita. Mettere in pratica queste parole porterà alla creazione di una nuova solidarietà delle persone che apriranno la strada a un futuro più radioso. Passando a parlare di come i responsabili dovrebbero rispondere e gestire i resoconti e le comunicazioni in base al loro ruolo all'interno dell'organizzazione, Shin'ichi Yamamoto disse: «Considerato il vostro ruolo, a volte vi potrà succedere di avere accesso alle informazioni personali e sulla vita privata dei membri. Ovviamente noi abbiamo il dovere di rispettare la riservatezza. Vorrei riconfermare che non dovremmo mai, per nessuna ragione, divulgare tali informazioni, nemmeno ai familiari o agli amici più stretti dei membri in questione. «Spesso si sente parlare di individui che, motivati dagli interessi personali o dall'invidia, diffondono false notizie per cercare di diffamare le persone oneste. Poiché, in generale, queste cose accadono normalmente nel mondo, non è impossibile che anche all'interno della Soka Gakkai vi possano essere persone che esprimono false accuse per screditare altri membri. Le funzioni demoniache si manifestano attraverso dinamiche negative, volte a compromettere l'unità per kosen rufu. «Pertanto, i responsabili non dovrebbero accettare incondizionatamente ogni resoconto o informazione che ricevono. È importante che verifichino attentamente ogni cosa, analizzando la situazione con saggezza e giudizio. Se essi si lasciano ingannare facilmente e finiscono con l'emarginare i membri che al contrario stanno compiendo sforzi sinceri, ciò non farà altro che demoralizzare i membri coscienti e ostacolare il nostro movimento per kosen rufu. Vi ricordo che, alla luce degli insegnamenti buddisti, questa è una grave offesa. «Spero che tutti i responsabili, compresi i nostri nuovi responsabili di capitolo, si comportino in modo corretto, imparziale, affettuoso e saggio, e sapendo discernere chiaramente la verità». Il motivo per cui Shin'ichi affrontava svariate questioni nel dettaglio, inerenti al comportamento dei responsabili, era perché i problemi apparentemente di poca importanza potevano arrivare a compromettere seriamente l'organizzazione per kosen rufu.

NRU 26 PAG.220

Shin'ichi poi parlò del significato dell'organizzazione del capitolo: «La maggior parte delle organizzazioni possiede una sede principale, mentre le aziende di grandi dimensioni hanno una casa madre o il negozio principale come base operativa, oltre che avamposti sotto forma di succursali o negozi affiliati. «Nella Soka Gakkai, tuttavia, un capitolo non è solo un avamposto. Credo che per l'area che comprende e per le persone che vi praticano il Buddismo, questo capitolo abbia la stessa responsabilità e missione della sede centrale. Dalla prospettiva della nostra organizzazione a livello nazionale, la sede centrale della Soka Gakkai può essere considerata la sede principale, tuttavia spero che ognuno di voi lotti per stabilire e diffondere il Buddismo nella propria comunità, considerando il capitolo come se fosse la sede centrale della sua area. Che cosa ne pensate?» I membri risposero alzando le mani in segno di accordo. «Grazie. Ma non dovete alzare la mano solo quando concordate con qualcuno» scherzò Shin'ichi. Tutti risero. «Ma suppongo per che il fatto di dover stare seduti a un certo punto sentiate il bisogno di muovere le spalle e sgranchirvi, quindi alzare la mano ogni tanto può aiutare!» aggiunse Shin'ichi in tono spiritoso. Il pubblico continuò a ridere. Shin'ichi desiderava che i membri si sentissero a proprio agio: le piccole attenzioni possono appianare la strada verso un grande sviluppo. I membri si erano rilassati e Shin'ichi lesse un passo tratto dalla Raccolta degli insegnamenti orali, in cui il Daishonin afferma: «O ancora possiamo dire che la nostra testa corrisponde a myo, la gola a ho, il torace a ren, lo stomaco a ge e le gambe a kyo. Perciò il nostro corpo alto cinque piedi

costituisce i cinque caratteri di Myoho rengo kyo". Shin'ichi spiegò: «Il Buddismo insegna che noi stessi siamo entità di Myoho rengo kyo o Legge Mistica. Quando esso afferma che le gambe corrispondono a kyo, potremmo tradurlo con "azione". Mettiamoci coraggiosamente in azione con la determinazione di realizzare kosen rufu nella nostra comunità e di trasformarla in un'oasi di felicità, come una terra del Buddha eterna e duratura. «Senza la determinazione e l'azione, potreste vivere qui per decenni senza minimamente realizzare kosen rufu. I nostri pionieri, quando la società trattava duramente la Soka Gakkai, non fecero altro che impegnarsi nelle attività con maggiore energia. Si lanciarono nella propagazione del Buddismo del Daishonin, senza temere alcun tipo di sfida od opposizione. È così che riuscirono ad aprire la strada a kosen rufu, ricevendo enormi benefici e facendo traboccare la loro vita di speranza. «Ora, nella seconda fase di kosen rufu, abbiamo dato avvio alla struttura organizzativa incentrata sui capitoli affinché i membri possano sentirsi più fiduciosi, forti e determinati. Non si tratta di assegnare nuovi titoli o posizioni». I membri osservavano Shin'ichi con gli occhi brillanti di determinazione. Le sue parole si incidevano profondamente nella loro vita. «Kosen rufu non è qualcosa di remoto. Lo realizziamo nella nostra vita, nella nostra famiglia, nei rapporti con i vicini e con i nostri compagni di fede. È da qui che dobbiamo realizzare kosen rufu. «Innanzitutto, solidificate le basi. Questo è ciò che più conta. Se non siete ben radicati al suolo, non importa quanto l'organizzazione possa apparire grandiosa, sarà solo un castello di sabbia». L'intervento di Shin'ichi Yamamoto era rivolto a ogni responsabile di capitolo e a ogni membro del Giappone. «In secondo luogo, vorrei parlare del tipo di fede che produce benefici» disse. «In poche parole, chi ha un atteggiamento sincero e diligente nella fede otterrà dei benefici. D'altro canto, coloro che ostentano una fede diligente ma che di fatto sono negligenti e non si sforzano nella pratica buddista non otterranno dei benefici. Possono anche ingannare gli altri, ma non possono ingannare la legge buddista di causa ed effetto. «Dobbiamo anche stare in guardia contro certe tendenze, quali criticare o portare rancore nei confronti degli altri. Un comportamento del genere non solo annulla la buona fortuna che abbiamo tanto faticosamente accumulato, ma ci rende cupi, negativi e ci opprime. Distrugge inoltre l'unità necessaria per realizzare kosen rufu. In altre parole, tali tendenze ci conducono nel profondo dell'infelicità. «Se, invece, ci impegniamo nella pratica buddista con uno spirito benevolente verso gli altri e il desiderio di lodare e sostenere ogni persona, sperimenteremo un senso profondo di gioia e gratitudine, e ogni cosa nella vita sembrerà appagante e piacevole. Di fatto, questa è la prova della nostra rivoluzione umana e la vera manifestazione della felicità. I titoli o le posizioni ricoperte all'interno dell'organizzazione non hanno nulla a che vedere con la vera felicità. «La vittoria nella vita non si decide nel giro di un anno o due. È un processo che dura per tutto l'arco di un'esistenza. Pertanto, non c'è bisogno di cercare di apparire o di essere diversi da ciò che siete. Siate semplicemente voi stessi. Spero vogliate condividere il Buddismo con gli altri nel modo che più vi si addice, adempiendo alla vostra missione con costanza e pazienza, e forgiando una condizione vitale in cui tutti i vostri desideri si realizzino. «Chiedo a tutti voi, in particolare ai responsabili di capitolo appartenenti alle Divisioni donne e uomini, e ai responsabili del Gruppo Guide Personali, di andare a incoraggiare ciascun membro. Vi prego di considerare questa come la forma suprema di pratica buddista. Non pensate a come fare in modo che gli altri facciano le cose. Fatele voi per primi!» Quando ci dedichiamo alla pratica e ai nostri compagni di fede, condividendo le loro lotte e dialogando con loro, percepiamo una grande gioia, appagamento e vitalità, diamo un senso alla vita e assaporiamo la felicità. Ascoltando queste parole, i responsabili del capitolo Honan, come rappresentanti dei responsabili di capitolo di tutto il Giappone, compresero il significato profondo del ricevere guida direttamente dal presidente Yamamoto. Sorridendo, Shin'ichi guardò il responsabile della Divisione uomini del capitolo Honan: «Non pensi mai di essere importanti per il fatto di essere la figura centrale del capitolo. Sia se stesso. I responsabili

delle Divisioni donne e uomini a livello di capitolo dovrebbero cercare di essere sempre affettuosi nei confronti dei membri, come se fossero i loro fratelli e sorelle maggiori. E i responsabili delle Divisioni donne e uomini a livello di prefettura e di quartiere dovrebbero porsi in maniera premurosa nei confronti dei membri. «Il Buddismo insegna l'importanza del samgha, o comunità armoniosa dei credenti. Originariamente il samgha si riferiva al gruppo di monaci e monache che rinunciavano alla vita secolare per praticare il Buddismo. In senso lato, questo termine indica la nostra famiglia Soka, ovvero l'insieme dei praticanti del Buddismo di Nichiren. «Davanti al Gohonzon siamo tutti un'eterna famiglia unita dall'eredità della fede dall'infinito passato. Spero che vi prendiate cura dei vostri “fratelli e sorelle minori”, ognuno dei quali è un discepolo del Buddha, e li sosteniate affinché diventino persone capaci per kosen rufu. In questo modo, crescerete come persone, compierete la vostra rivoluzione umana e raggiungerete la felicità. Vi prego quindi di avanzare coraggiosamente in questa lotta con la forza e la determinazione di un leone all'attacco!» «Infine, dal profondo del cuore, vi auguro una felicità sempre più grande». **NRU**

26 PAG 287